

L'ANALISI

Cause dell'inflazione Quali sono i rimedi?

Quali sono le cause che hanno dato origine all'inflazione in Italia? E quali sono le sue componenti che ne determinano, oggi, la dinamica? Le due domande non sono teoriche; dalla corretta risposta dipende il futuro del potere di acquisto degli italiani.

Alcuni punti fermi. Il 6 marzo 2021 questo spazio era intitolato: «E se dovesse ripartire l'inflazione?». Molto più autorevolmente lo scriveva **Wolfgang Schäuble** il 3 giugno 2021 sul *Financial Times*. Al tempo, le economie occidentali stavano appena uscendo dalla pandemia, il tasso di inflazione era nell'ordine dello zero virgola, il prezzo del gas era sotto i 30 euro e non c'era ancora la guerra in Ucraina. Eppure, evidentemente, già allora c'erano tutte le condizioni per l'esplosione dell'inflazione: in pochi anni il volume della moneta in circolazione era praticamente raddoppiato, senza un corrispondente aumento dell'economia reale.

Su questo substrato di eccesso di liquidità si sono poi innestate altre concause. Dal lato dell'offerta: alcuni colli di bottiglia nelle forniture e nei noleggi e la crescita del prezzo del gas (già prima della guer-

DI MARCELLO GUALTIERI

ra era oltre 80 euro); dal lato della domanda: una vigorosa ripresa post Covid e soprattutto il superbonus 110%, che ha drogato i prezzi in un settore trainante come l'edilizia.

Dove siamo oggi. Dal lato dell'offerta la spinta inflazionistica appare destinata a spegnersi: i colli di bottiglia nelle forniture e nei noli sembrano superati, il prezzo del gas è oggi sotto i livelli pre-guerra, meno di 70 euro (rispetto il picco di oltre 300 di agosto 22), il prezzo del petrolio è molto al disotto dei picchi del 2022

La soluzione è ridurre l'eccesso di moneta in circolazione

Ma l'inflazione continua ad erodere il potere di

acquisto degli italiani. Come bisogna intervenire? Azzerate le errate convinzioni (dall'inflazione "temporanea", all'inflazione "da offerta"), la soluzione è intervenire sull'eccesso di moneta in circolazione, sui "cartelli di imprese" che drogano i prezzi (come la benzina) e sulle aspettative inflazionistiche (che autoalimentano il fenomeno). Al momento, sulla speculazione non si fa nulla, i tassi reali sono ancora ampiamente negativi e la Bce, benché sembri a tratti determinata, è poco chiara nella comunicazione.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

Causes of inflation What are the remedies?

What are the causes that gave rise to inflation in Italy? And what are the features that determine its dynamics? The two questions are not theoretical; the future of Italians' purchasing power depends on the correct answer.

A few points of emphasis. On March 6, 2021, this column titled, "What if inflation will rise again?" Much more authoritatively, **Wolfgang Schäuble** wrote it on June 3, 2021, in the *Financial Times*. Western economies were emerging from the pandemic at the time. The inflation rate was in the zero-point range, gas prices were under 30 euros, and the war in Ukraine wasn't started yet. However, there were all the requirements for the explosion of inflation. In just a few years, the amount of money in circulation had nearly doubled without a corresponding increase in the real economy.

On this substrate of excess liquidity were then grafted other causalities. On the supply side: some supply and rental bottlenecks and the rising gas price (even before the war, it was over 80 euros); on the demand side: a dyna-

mic post covid recovery and the 110% superbonus. It dragged prices in a leading industry such as construction.

Where we are today, on the supply side, the inflationary momentum appears set to die down: supply and rental bottlenecks seem over. Moreover, gas prices are below prewar levels of less than 70 euros (compared to the peak of more than 300 on August 22), and oil prices are well below 2022 peaks.

The solution is to eliminate the excess money in circulation

But inflation persists in eroding the purchasing power of Italians. So how should institutions take action? Without misconceptions (from "temporary" inflation to "supply-side" inflation), the solution is to eliminate the excess money in circulation and act on the "business cartels" that drug prices (such as gasoline) and on inflationary expectations (self-feeding the phenomenon). Nothing is being done on speculation, while rates are still largely negative. The ECB seems determined sometimes; however, it needs to communicate clearly.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

Conte e i 5 stelle hanno vinto la povertà, ma soltanto la loro

DI MARCO BIANCHI

Solo i distratti o persone in malafede possono trasecolare, dopo avere visto **Giuseppe Conte** muoversi totalmente a proprio agio tra i lussi del Capodanno cortinese. Solo chi ha abboccato alla favoletta dell'Avvocato del Popolo può meravigliarsi nel vedere il leader del Movimento 5Stelle comodamente adagiato nella comfort zone del Grand Hotel Savoia della Perla delle Dolomiti.

La sua storia, la sua vita, le sue frequentazioni, il suo modus vivendi sono assolutamente conformi agli hotel di lusso e al jet set che frequenta da tempo immemore. D'altronde, i grandi leader della sinistra italiana hanno dato (e ancora danno) grandi esempi di vita mondana, lontana anni luce da ciò che poi predicano al loro popolo. È noto a tutti che la località prescelta dalla gauche italiana per le vacanze estive è Capalbio; che l'orologio preferito è il Rolex; che il cappotto più amato è di cachemire; che le terrazze romane sono le migliori loca-

tion per disquisire sui Poveri...

E come meravigliarsi dunque se nella Capitale il quartiere dove la sinistra vince a mani basse sono i Parioli e non certo una borgata, dove invece padroneggia la destra sociale? Tutto nella normalità dei populisti rossi...quelli del pugno chiuso con la mano sinistra, ma con il portafoglio gonfio stret-

Arroganza, populismo e ipocrisia da vendere

to nella mano destra. E così ora la tradizione prosegue con **Conte**, che sta girando l'Italia proprio per far capire a tutti "che uno vale uno" e che "la povertà i 5stelle l'hanno sconfitta".

Slogan vacui stracolmi di retorica, ma privi di alcun aggancio alla realtà. Così in effetti hanno sconfitto la povertà, ma non quella del popolo (che invece è aumentata), ma la loro visto che dal 2018 incassano lauti stipen-

di e prebende, parlamentari e staff.

Così come hanno abbandonato tutti i loro totem ideologici, con cui hanno circuito i loro elettori, per diventare poi molto peggio della casta che hanno combattuto. Nucleare, Tav, Tap, macchine blu e quant'altro sono entrati di prepotenza nel loro gergo, che per fortuna non è più di moda.

Tranne che tra i percettori del reddito di cittadinanza. Unica misura realmente in vigore ma che ha distrutto il mercato del lavoro. Ma al borghese Conte, questo interessa molto poco. Dalla sua suite dell'hotel (a 5 stelle, manco a dirlo...) di Cortina rilancia dichiarazioni e interviste, scagliando anatemi contro chi cerca di far ripartire il Paese.

Lo fa con grande arroganza e protervia verbale, utilizzando frasi ad effetto, false fino in fondo, ma pericolose come proiettili. E proprio per questo da utilizzare con grande prudenza, che a quanto pare non sembra fare parte del bagaglio culturale dell'Avvocato del Popolo

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Lazio e Lombardia elezioni combattute

DI MARCO BERTONCINI

Alle elezioni mancano cinque settimane. Eppure, nonostante che esse si svolgano in due regioni fra le maggiori, permangono incertezze sulle alleanze, mentre si confermano riserve sulle decisioni operate negli schieramenti.

Nel Lazio i meloniani sono certi di avere scelto bene il proprio candidato, che rappresenta l'intero fronte. L'aver puntato su un tecnico poco conosciuto, **Francesco Rocca**, non è stato un operare in sicurezza, specie perché l'individuazione è arrivata poco prima di Natale. Il tempo per far conoscere il candidato viene adesso consumato per procacciargli i voti. Le polemiche imbastitegli dal centro-sinistra sono talmente spiazzanti da far capire che Rocca ha possibilità di vittoria acuite dalla frattura fra Pd e M5s. Il tentativo di ricomporre la spaccatura è fallito in un volgere addirittura di ore. La contrapposizione fra Pd e

Azione, da un lato, e grillini, dall'altro, fa ovviamente il gioco del centro-destra.

In Lombardia, invece, si annunciano nubi sull'uscente **Attilio Fontana**, perché una fetta leghista, favorevole a **Umberto Bossi** e ostile a **Matteo Salvini**, potrebbe schierarsi a sostegno di **Letizia Moratti**, osannata dal Terzo polo. Nello spostamento non acquisirebbe diretto vantaggio **Pierfrancesco Majorino**, imposto dal Pd nonostante la qualifica smaccatamente sinistroide, ma ne riceverebbe danno Fontana. Ci sarebbe da chiedersi se il candidato, voluto dal Carroccio e accettato (o sopportato?) dai sodali, sia un nome popolare. L'immagine, come fra le righe rilevato perfino da **Silvio Berlusconi**, non appare quella di un solido vincitore; ma la base elettorale è stata finora garantita dai sondaggi. Adesso tutto sta a vedere quali danni possano recare i leghisti vicini alla Moratti.

© Riproduzione riservata